

BIONDO BIONDI ACCADEMICO LINCEO

Diamo notizia dell'elezione del prof. Biondo Biondi, ordinario di diritto romano presso l'Università Cattolica del S. Cuore e condirettore di « Jus », a socio nazionale dell'Accademia dei Lincei.

Biondo Biondi è giurista che spazia, con la produzione vasta, dotta, geniale che egli ha al suo attivo, nei campi più vari, non solo della dottrina romanistica, ma del diritto privato e processuale, con sensibilità fervida anche dei problemi della vita giuridica moderna. Gli studi di Biondi sul diritto romano cristiano rappresentano un importante contributo alla storia del diritto, ma altresì alla storia del pensiero cristiano nei suoi riflessi sociali. La direzione della rivista esprime sincera soddisfazione per il giusto riconoscimento dei meriti scientifici dell'insigne studioso.

LA DIREZIONE

UN INDIRIZZO AGLI STUDENTI DI LEGGE

La direzione di « Jus » crede utile riprodurre, per il significato e l'importanza che presentano nell'odierno frangente, le parole rivolte agli studenti di giurisprudenza dell'Università di Modena dal prof. Eugenio Minoli, preside di quella facoltà.

Il prof. Minoli si è così espresso:

« I tragici avvenimenti d'Ungheria ed anche la pericolosa e dolorosa situazione d'Egitto sono certamente stati, per voi come per noi tutti, ragione di sdegno, di dolore, di meditazione.

« Mancherei al dovere che ho verso di voi lasciandoli passare sotto silenzio.

« In queste aule voi venite per imparare il diritto. Per far vostro, cioè, quelle regole, — ispirate alla giustizia nella misura, ahimè spesso modesta in cui essa è accessibile agli uomini — osservando le quali questi possono, sia pure a costo di qualche sacrificio di particolari interessi, orientare la loro convivenza verso la pace, e possibilmente, l'amicizia.

« I tragici eventi di questi giorni rischiano di essere, per voi, un esempio veramente pessimo. Responsabili politici di alto livello non hanno esitato a scatenare, e alcuni nel modo più selvaggio ed inumano, le loro forze armate contro diritto ed a difesa di interessi che con la giustizia non hanno chiaramente nulla a che fare.

« Ebbene, questo non deve scoraggiarci, non deve scoraggiare voi, cari studenti nostri, ma solo avvertire che la nostra è una trincea dove si lotta contro ciò che nell'uomo vi è di malvagio, non un comodo posto di ristoro lontano dalle linee.

« La giustizia non si ottiene, nemmeno in quella limitata ma indispensabile misura, in cui la promette l'ordinamento giuridico, senza la ferma volontà di essere anzitutto quanto più possibile giusti noi stessi, e senza la disposizione a sacrificare per essa quanto abbiamo di più caro e la nostra stessa vita.

« In questi giorni molti vostri compagni hanno combattuto e sono caduti e pochi eroi stanno ancora combattendo per difendere contro ogni speranza i naturali diritti di ciascuno e la libertà della loro patria, molti vostri compagni sono generosamente accorsi per prestare ad essi gli aiuti ed i soccorsi che erano in loro potere, e questo è cosa buona e bella, ma non sarà sufficiente per dire a quei giovani valorosi la riconoscenza che dobbiamo ad essi per l'esempio che hanno dato a noi ed a tutti gli uomini che si riconoscono costituiti da Dio nella dignità di creature libere.

« Molti sono morti: sta al Signore non a noi giudicare delle intenzioni di ciascuno, anche di quelli caduti per la causa sbagliata.

« Per essi, per tutti, vi invito ad un minuto di silenzio che sia anche un minuto di preghiera ».